ASL Taranto

PugliaSalute

# *Rassegna Stampa*

## *Sabato*

## *11 Luglio*

## *2020*

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI





LA FASE 3

Quattro casi positivi accertati a Bari e nel Salento
La Regione vara il nuovo piano ospedaliero

# Covid, tornano i contagi E nelle terapie intensive pronti altri 275 posti letto

di **Lucia del Vecchio**

**La vicenda**

● Dopo alcuni giorni a zero contagi, in Puglia tornano i casi positivi. Ieri, secondo il bollettino regionale, sono stati accertate quattro nuove infezioni da coronavirus su 2.018 tamponi esaminati

● Tre casi sono stati accertati a Copertino, in provincia di Lecce, un altro nella provincia di Bari. Ieri per fortuna in Puglia non sono stati registrati altri decessi

**In prima linea** In Puglia i medici in servizio negli ospedali sono stati duramente impegnati per evitare che il virus potesse diffondersi

**BARI** Da covid free a quattro nuovi casi, in Puglia tornano a salire i positivi e si materializzano i timori di nuovi contagi dall'estero. Il consueto bollettino diramato dal direttore del dipartimento della salute, Vito Montanaro, che in questi giorni ci aveva abituati a numeri pari a zero, registra nelle ultime 24 ore tre nuovi contagi in provincia di Lecce e uno nel Barese. Per fortuna, nessun nuovo decesso. Attualmente, in Puglia, ci sono 72 persone Covid positive. Sono 4.540 i contagi dall'inizio dell'emergenza su oltre 198mila test effettuati. I tre nuovi casi si riferiscono ad una famiglia di Copertino, padre, madre e figlio piccolo, rientrata qualche giorno fa dal Brasile. Il fantasma dei possibili contagi dall'estero si fa concreto proprio mentre il governo decide di chiudere gli arrivi in Italia a chi nei 14 giorni antecedenti ha soggiornato o è transitato in 13 paesi considerati ad alto rischio contagio.

In Brasile la famiglia di Copertino ci era stata per via degli impegni di lavoro dell'uomo, un ingegnere. Il direttore dell'unità operativa complessa di Epidemiologia e statistica della ASL Lecce, Fabrizio Quarta, riporta la presenza di 8 casi ancora positivi al Covid 19, mentre il direttore generale della Asl, Rodolfo Rollo, parla di oltre 700 arrivi al giorno in Salento, dall'estero e da altre regioni italiane. «La famiglia, ora in isolamento domiciliare – fa sapere la Asl – aveva comunque segnalato il rientro seguendo in maniera esemplare tutte le indicazioni formulate dal ministero della Salute e dalla Regione per chi arriva in Puglia, consentendo quindi un monitoraggio accurato delle condizioni di salute e dei contatti avuti».

L'appello è a rispettare le disposizioni e a non abbassare la guardia. Le condizioni della famiglia salentina non destano particolari preoccupazioni. Intanto, la giunta regionale ha approvato il potenziamento della rete ospedaliera, come previsto dal decreto Rilancio dopo l'emergenza Covid. «Stiamo lavorando – spiega il presidente Michele Emiliano – ad ampliare l'offerta di salute per affrontare, anche grazie al lavoro della task force, ogni possibile peggioramento della situazione epidemica, in modo da non mettere in difficoltà gli ospedali e per garantire cure di alto livello a tutti i cittadini pugliesi, pur sapendo che la prevenzione e il distanziamento sociale sono i nostri migliori alleati».

Il piano prevede 275 posti letto in più per le Terapie Intensive degli ospedali pugliesi, compresi quelli no Covid «al fine di potenziare l'attività chirurgica di elezione» e altri 282 posti letto di area medica in terapia semintensiva, destinati prevalentemente agli ospedali dedicati al trattamento dei pazienti Covid. Novità anche per la riorganizzazione della rete di emergenza – urgenza ospedaliera. «Con particolare riferimento ai Dipartimenti di emergenza-accettazione di II e I livello – spiega Emiliano - dovranno essere riorganizzati e ristrutturati i Pronto Soccorso con l'obiettivo prioritario di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza». Il piano prevede riduzione del tempo di permanenza in attesa di ricovero, anche in considerazione alle esigenze di distanziamento tra i pazienti durante le procedure diagnostico-terapeutiche, per evitare il sovraffollamento e non provocare rallentamento o ritardi della gestione della fase pre-ospedaliera del soccorso sanitario.

Michele Emiliano
Pronti a garantire le cure in caso di emergenza

I pronto soccorso saranno organizzati per evitare l'attesa dei pazienti

Non solo. Devono essere garantiti, in maniera definitiva, la separazione dei percorsi e nei Pronto Soccorso, ambienti per l'isolamento e il bio-contenimento dei pazienti, con sale appositamente dedicate, anche in ambito pediatrico. Il potenziamento della rete ospedaliera disposto dal governo regionale prevede anche l'incremento dei posti letto per acuti, riabilitazione e lungodegenza, fino al raggiungimento dello standard massimo previsto dal decreto ministeriale 70/2015: 474 posti letto di acuzie; 123 posti letto di riabilitazione; 658 posti letto di lungodegenza. La giunta regionale interverrà con successivo provvedimento per l'attribuzione dei posti letto per singola struttura, pubblica o privata accreditata. E sul fronte del contributo straordinario Covid 19 per i disabili gravissimi la Asl Bari fa sapere di aver sbloccato le procedure e concluso le verifiche di ammissibilità sul 90% delle domande. Nei prossimi giorni la liquidazione delle prime istanze accolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 11 luglio 2020

## Bollettini regionali

# In Puglia 4 nuovi casi su 2.018 tamponi In Basilicata zero

BARI - Ieri sono stati quattro i nuovi contagi di Coronavirus in Puglia su 2.018 tamponi processati, tre sono stati registrati in provincia di Lecce, uno nel Barese. Ieri non sono stati registrati decessi. Il numero dei pazienti ricoverati scende da 14 a 13, quello dei pugliesi in isolamento domiciliare da 60 a 59. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 198088 test, sono 3.922 i pazienti guariti, 72 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.540.

Zero nuovi contagi su 217 tamponi e tre persone (una più dell'ultimo aggiornamento) ricoverate con il coronavirus: sono i principali dati forniti ieri dalla task force regionale lucana.

I casi di contagio calcolati in Basilicata - dove l'ultima vittima risale agli inizi di maggio e il totale dei guariti è fermo a 371 - restano comunque tre, con due persone in isolamento domiciliare.

**I NUMERI** LO STUDIO REALIZZATO DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ E DALL'ISTAT SUL CORONAVIRUS

# Meno morti a maggio nessun effetto Covid

## Solo ad aprile mortalità più alta che in passato

**COVID-19** L'impatto sulla mortalità a Taranto

● Con un -7,9 % di decessi rispetto al passato, risulta esaurito a maggio, anche nella provincia di Taranto, l'eccesso di mortalità registrato nei mesi precedenti su cui incidono notevolmente i casi rubricati come "decessi-covid". A riferirlo è il terzo report condotto da Iss (Istituto superiore di Sanità) e Istat per analizzare in questi mesi l'impatto del Covid sulla mortalità in Italia. Per farlo, si parte dai dati recenti dei decessi e li si compara con la media dello stesso periodo del quinquennio precedente (2015-2019). «In tal modo – spiega il report - si assume implicitamente che la diffusione dell'epidemia produca un aumento dei decessi anche non direttamente riferibili alla sorveglianza Covid-19. D'altra parte – aggiunge - il dato dei morti riportati alla Sorveglianza Nazionale integrata Covid-19 fornisce solo una misura parziale di questi effetti, essendo riferito ai soli casi di deceduti dopo una diagnosi microbiologica di positività al virus». Come dire, dunque, che il dato potrebbe essere – come si è sempre temuto – sottostimato in quanto anche per un certo numero di pazienti deceduti con sintomi simili a quelli del Covid non c'è stata la verifica dei tamponi.

**TARANTO**
Secondo il report ha avuto 281 casi di contagio accertati e 33 decessi

L'ultimo rapporto Iss-Istat continua, dunque, ad inserire Taranto nell'area delle province con bassa diffusione del virus e riferisce di un totale di 2.505 decessi qui registrati nel periodo gennaio-maggio 2020, di cui 33 sono accertati come «decessi-covid». Il tasso di mortalità covid standardizzato per 100 mila abitati, inoltre, risulta essere pari a 5,3. Nell'elenco delle province a bassa diffusione, dove cioè il virus ha fatto meno vittime, ci sono province con tassi standardizzati meno pesanti: Palermo ha 1.4, ad esempio; Trapani 1.5. E province con tassi standardizzati più elevati: la Bat 16.6, Frosinone 12.7. Taranto, dunque, con i suoi 281 casi di contagio accertati e i 33 decessi riferiti dal report Iss-Istat (in realtà l'ultimo report Asl ufficale ed aggiornato al 16 giugno riferisce di 32 decessi covid), si conferma ancora una volta una provincia con un fenomeno pandemia contenuto.

Tornando all'oggetto di monitoraggio dell'Iss e dell'Istat, va inoltre evidenziato che l'eccesso di mortalità nel nostro territorio ha riguardato prevalentemente il mese di aprile quando, appunto, si era registrato un + 13,5% rispetto alla media dello stesso periodo nel quinquennio precedente. Il trend di aprile aveva accomunato Taranto alle altre province le quali, però, avevano pesantemente registrato un pari eccesso anche nei mesi precedenti di marzo e febbraio. A Taranto, invece, a marzo l'eccesso di mortalità, sempre rispetto al periodo di comparazione preso in considerazione, era stato dell'1,7%. A gennaio-febbraio, inoltre, quando l'epidemia aveva preso a diffondersi (a Taranto – e parallelamente in Puglia - si ricorderà il primo caso diagnosticato è stato il 25 febbraio, paziente fortunatamente guarito) e mietuto già le prime vittime, la mortalità a Taranto era stata persino più bassa (- 1,7) rispetto alla media dei due mesi gennaio-febbraio del quinquennio precedente. Tornando, infine, all'ultimo mese preso in esame dal Rapporto Iss-Istat, quello che cancella gli eccessi dei mesi precedenti, Taranto riporta, come già detto, un decremento dei decessi del 7,9%.

**LA SCOMPARSA** AVEVA 69 ANNI, DIRIGEVA UTIC SS. ANNUNZIATA

# È morto il dottor Russo primario di cardiologia

● Grave lutto nel mondo della sanità jonica. E' venuto a mancare il dottor Vitantonio Russo, direttore della Struttura complessa di Cardiologia dell'Utic dell'ospedale SS. Annunziata. Ne dà notizia il presidente dell'Ordine dei Medici, Cosimo Nume, che sottolinea il valore professionale e umano del medico «che ha speso l'intera vita al servizio della Medicina, contraddistinguendosi per le sue doti professionali e umane». Il dottor Nume ha, quindi, ricordato la sensibilità e la delicatezza con cui il dottor Russo si porgeva verso ogni paziente ed ha evidenziato come sia stato un «impareggiabile maestro per i giovani colleghi ed un affidabile e piacevole compagno di lavoro per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di operare al suo fianco». Con il dottor Russo, anche il senso di altri messaggi di suoi colleghi su Facebook, la sanità jonica perde un'altra eccellenza.

**Vitoantonio Russo**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Sabato 11 luglio 2020

GROTTAGLIE TUTTI I POMERIGGI, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ SECONDO IL SOLITO ITER

# All'ospedale «San Marco» riprendono le mammografie

**GROTTAGLIE.** A Grottaglie, nell'ospedale San Marco, è prevista la ripresa dell'attività della mammografia di screening, tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì. Lo comunica l'assessore regionale allo sviluppo economico Mino Borraccino. «Possiamo dire, dopo aver sentito il direttore generale della Asl di Taranto, Stefano Rossi – dichiara Mino Borraccino -, che presto riprenderà lo screening mammografico presso l'ospedale "San Marco" di Grottaglie, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì». Le attività di screening continueranno ad essere organizzate secondo l'iter previsto. Il tecnico che effettua l'esame invierà referto al Centro Donna di Taranto, che verrà letto da due radiologi distinti, secondo la prassi del "doppio cieco", così come indicato per lo screening, e, in circostanze di casi sospetti, si richiamerà l'utente a visita presso l'ambulatorio che ha effettuato l'esame. «Dalla Asl – scrive, nel comunicato, l'assessore regionale Mino Borraccino -, mi comunicano che il disagio dei giorni scorsi si è verificato perché, si è dimessa la dottoressa che faceva le cinque mammografie cliniche a settimana a Grottaglie. Le mammografie attualmente e temporaneamente in atto sono state distribuite al Centro Donna a Taranto». Intanto, «si può poi discutere sull'utilità di un Centro che lavori con cinque pazienti a settimana – commenta nella nota Borraccino -, poiché, come è noto, solo i centri ad alto volume garantiscono risultati importanti. Nonostante le poche mammografie a settimana, una media di cinque, rispetto ad esempio alle 250 di Taranto – conclude l'assessore regionale nel comunicato -, è comunque già previsto che, presso l'ospedale di Grottaglie riprenda a breve l'attività mammografia di screening, come stabilito, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì». *[r. capr.]*

**SANITÀ** L'ospedale San Marco a Grottaglie

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01141933 | IP ADDRESS: 88.45.185.69 carta.quotidianodipuglia.it



# Controlli serrati dell'Asl sugli arrivi dall'estero Oltre 1.300 casi monitorati

▶In buone condizioni la famiglia salentina rientrata dal Brasile e risultata positiva

▶I dirigenti delle aziende sanitarie locali: «I contagiati vengono isolati con rapidità»

Maddalena MONGIÒ

Arrivi dalla Lombardia e dall'estero: i Servizi dell'Igiene pubblica delle Asl pugliesi a pieno regime per prevenire e contenere i contagi da Covid. Centinaia di segnalazioni, ogni giorno, nelle Asl pugliesi di persone che arrivano dall'estero, oltre che quelli da fuori regione: 700 a Lecce, 500 a Brindisi, mentre in Asl Taranto sono 150 i monitorati dal Servizio di Igiene pubblica. Intanto l'istituto zooprofilattico di Foggia sta analizzando i tamponi dei nuovi contagiati per studiare eventuali mutazioni del virus.

Dopo il caso della famiglia di Copertino (mamma, papà e figlio) rientrata dal Brasile nei giorni scorsi dove si trovava per ragioni di lavoro del capofamiglia e l'altro ieri risultata positiva al Covid, l'allerta è altissimo. La famiglia è in buone condizioni di salute, i sintomi sono lievi: un po' di tosse, qualche linea di febbre e un po' di raffreddore, nulla di paragonabile alla gravità dei casi che hanno portato in ospedale tanti italiani, ma il timore che anche da un piccolo cluster (in epidemiologia rappresenta un gruppo di due o più casi di una stessa patologia verificatasi in un determinato luogo e periodo temporale) possano svilupparsi focolai più importanti è ben presente nell'autorità sanitaria.

«In molti pensano che sia tutto finito ma purtroppo non è così»

Da Stefano Rossi direttore generale della Asl di Taranto, a Giuseppe Pasqualone direttore generale della Asl di Brindisi, a Rodolfo Rollo direttore generale della Asl di Lecce l'appello è univoco: «Non bisogna abbassare la guardia». «Il nostro Dipartimento di Prevenzione sta monitorando 150 persone – puntualizza Rossi – arrivate dall'estero o da fuori regione. Un paio di turisti, dopo il loro arrivo, sono stati messi in isolamento perché contatti stretti di persone risultate positive. Hanno avuto la notizia mentre erano sotto l'ombrellone». Questo lo stato dell'arte a Taranto. Poi Rossi spiega: «Sottolineo la rapidità con cui le persone vengono isolate: questa è la chiave del successo nel contenimento del virus. Il Servizio di Igiene pubblica della nostra Asl funziona perfettamente ed è unanimemente riconosciuto come uno dei migliori a livello nazionale. Abbiamo rafforzato le risorse umane grazie a una graduatoria di assistenti sanitari che abbiamo utilizzato dando la possibilità di assumere da quell'elenco anche ad altre Asl pugliesi. Non c'era bisogno dell'emergenza per dire che il potenziamento andava fatto, in tutte le discipline: purtroppo non si trovano i medici. Per il contact tracing non avremo problemi a potenziare i team perché non è necessario il medico: rintracciare i contatti è un lavoro che può essere svolto anche da un amministrativo».

E Pasqualone avverte: «I cittadini pensano che tutto sia finito, ma non è così. Il Servizio di Igiene pubblica è stato potenziato e continua ad esserlo. Vorremmo potenziarlo ancora di più, ma siamo limitati dalla difficoltà di trovare i professionisti. Abbiamo comunicato alla Regione un fabbisogno specifico notevolmente superiore allo standard degli anni passati. Continuiamo a investire anche sulle macchine per poter fare test e tamponi. Abbiamo aperto la procedura per acquistarne tre, ma c'è difficoltà a reperirle sul mercato. Attualmente è ancora più difficile trovare materiale per contrastare il Covid perché le ditte hanno esaurito le scorte. Vorremmo darne una all'ospedale di Ostuni, una a Francavilla Fontana e una al Perrino in grado di processare 500 tamponi al giorno». Sul fronte del contenimento Pasqualone puntualizza: «Per quanto riguarda il contenimento dell'infezione continuiamo a tenere alta l'attenzione, il servizio di Igiene pubblica lavora a pieno ritmo. La situazione è sotto controllo, come lo è sempre stata. Abbiamo previsto l'eventualità di effettuare tamponi a campione su chi arriva, ma il problema è che molti non si segnalano. Chi arriva in aereo è facilmente tracciabile, ma la maggior parte delle persone si muove in automobile».

Rollo ripercorre il caso di Copertino e spiega: «La famiglia è stata esemplare: hanno fatto tutte le comunicazioni, hanno rispettato la quarantena e avvertito subito alla comparsa dei sintomi. Si trovavano in Brasile per ragioni di lavoro del capofamiglia e sono rientrati qualche giorno fa. Vorrei richiamare l'attenzione di tutti sulla circostanza che nel Salento si segnalano 700 persone al giorno che arrivano nel Salento, dall'estero e da altre regioni italiane. Il Servizio di Igiene sta affrontando un lavoro molto duro, in questo momento. In funzione della categoria di rischio, ossia il paese di provenienza, stiamo marcando tutte le persone che segnalano il loro arrivo. La rete igienistica sta facendo un buon lavoro monitorando tutti strettamente: non bisogna abbassare la guardia e non devono farlo neppure i cittadini». Ma Rollo vorrebbe un approfondimento sulla mappa genetica del Covid presente nei nuovi contagi: «Il virus che sta circolando ora all'estero è quello che ci colpirà in autunno, per questo abbiamo contattato la task force regionale per il Covid in modo da tipizzare il virus e verificare la presenza di eventuali mutazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La giunta regionale

### Ok al regolamento sulla chirurgia ambulatoriale

**La Giunta regionale ha approvato lo schema di regolamento sulla chirurgia ambulatoriale. Sono state individuate:**
**a) le prestazioni e le procedure diagnostico-terapeutiche a minore invasività erogabili negli studi medici;**
**b) le prestazioni di chirurgia e le procedure diagnostiche e terapeutiche a media invasività, di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente erogabili negli studi medici;**
**c) le prestazioni di chirurgia e le procedure diagnostiche e terapeutiche a maggiore complessità di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente erogabili nelle strutture per prestazioni di specialistica ambulatoriale chirurgica;**
**d) le prestazioni e le procedure diagnostico-terapeutiche a minore invasività erogabili negli ambulatori che svolgono attività specialistica ambulatoriale medica;**
**e) i requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici richiesti ai fini del rilascio del nulla osta o dell'autorizzazione all'esercizio in funzione della tipologia di struttura.**

# Potenziamento della rete ospedaliera Incrementati i posti di terapia intensiva

La Giunta regionale della Puglia ha approvato il potenziamento della rete ospedaliera, come previsto dal Decreto Rilancio dopo l'emergenza Covid. Con il provvedimento si vuole garantire anche un incremento dell'offerta sanitaria, nell'ipotesi di una eventuale recrudescenza della pandemia.

«Stiamo lavorando - ha detto il presidente Michele Emiliano - ad ampliare l'offerta di salute per affrontare, anche grazie al lavoro della task force, ogni possibile peggioramento della situazione epidemica, in modo da non mettere in difficoltà gli ospedali e per garantire cure di alto livello a tutti i cittadini pugliesi, pur sapendo che la prevenzione e il distanziamento sociale sono i nostri migliori alleati». In via prioritaria sono stati incrementati i posti letto di Terapia Intensiva per un numero complessivo pari a 275. L'incremento prevede l'attribuzione dei posti letto non solo agli Ospedali individuati per il trattamento dei pazienti Covid, ma anche agli ospedali insistenti sul territorio regionale (Dea, dipartimento emergenza urgenza, di I Livello ed ospedale di Base), al fine di potenziare l'attività chirurgica di "elezione". Inoltre, sono stati individuati 282 posti letto di area medica in terapia semi intensiva, previsti prevalentemente in ospedali dedicati al trattamento dei pazienti Covid.

Si è provveduto a riorganizzare la rete emergenza - urgenza ospedaliera. Con particolare riferimento ai Dea di II e I livello dovranno essere riorganizzati e ristrutturati i Pronto Soccorso «con l'obiettivo prioritario - spiega la Regione - di separare i percorsi e creare aree di permanenza dei pazienti in attesa di diagnosi che garantiscano i criteri di separazione e sicurezza». Il tempo di permanenza in attesa di ricovero deve essere ridotto al minimo, anche in considerazione alle esigenze di distanziamento tra i pazienti durante le procedure diagnostico-terapeutiche, al fine di evitare il sovraffollamento e di non provocare rallentamento o ritardi della gestione della fase pre-ospedaliera del soccorso sanitario. Deve essere garantita la separazione dei percorsi rendendola definitiva. In Pronto Soccorso devono essere previsti ambienti per l'isolamento e il bio-contenimento dei pazienti, con sale appositamente dedicate, anche in ambito pediatrico. Infine, è stato previsto il potenziamento della rete ospedaliera, incrementando i posti letto per acuti, riabilitazione e lungodegenza, fino al raggiungimento dello standard massimo previsto dal Decreto ministeriale 70 del 2015. Si vuole così raggiungere lo standard massimo ministeriale, incrementando ulteriormente i posti letto già programmati e cioè 474 posti letto di acuzie; 123 posti letto di riabilitazione; 658 posti letto di lungodegenza. «Si procederà con successivo provvedimento di Giunta regionale - conclude la Regione - all'attribuzione dei posti letto per singola struttura, pubblica o privata accreditata, privilegiando una programmazione per Area Vasta».

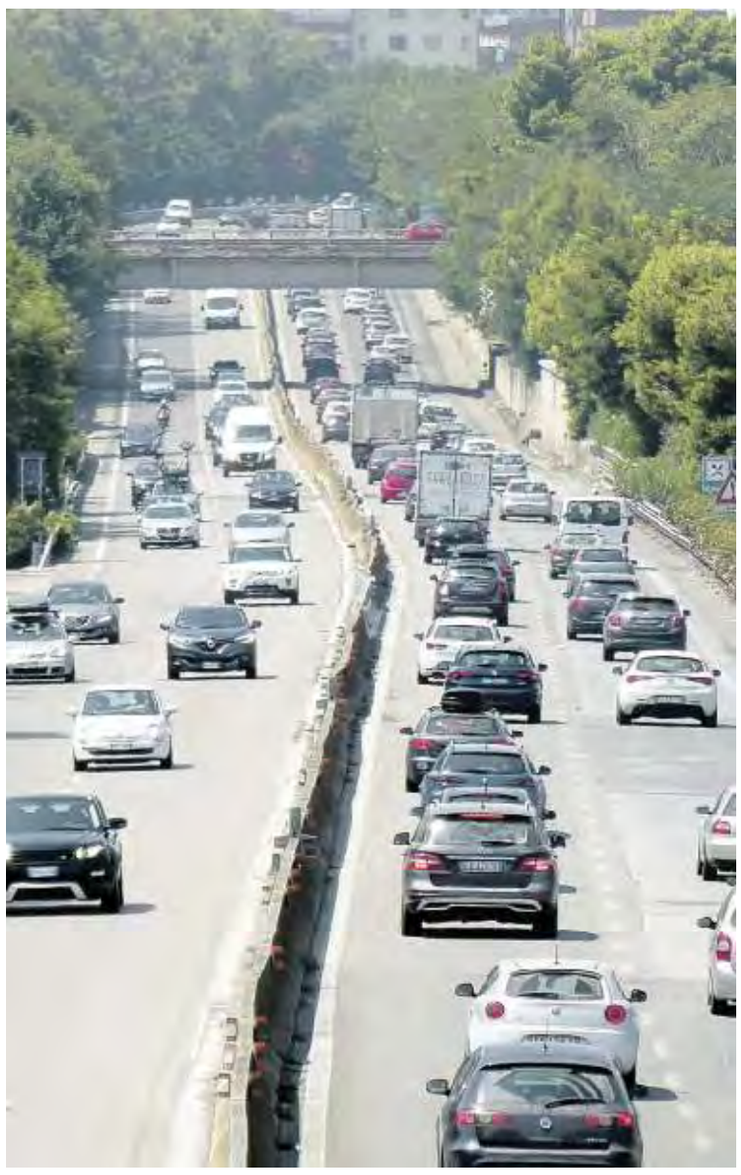
© RIPRODUZIONE RISERVATA

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 01141933 | IP ADDRESS: 88.45.185.69 carta.quotidianodipuglia.it



# Dal Nord alla Puglia tutti pronti per l'esodo Ma occhio ai "furbetti"

## L'ordinanza regionale prevede l'obbligo di segnalazione per chi arriva Ma è alto il rischio del "sommerso": multe salate per chi viola le regole



L'Italia dei furbetti scopre un'altra categoria: quella del Covid. L'ordinanza del 2 giugno, del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, prevede l'obbligo di segnalazione per chi arriva in Puglia da altra regione o dall'estero (è esentato chi si muove per esigenze lavorative, motivi di salute, ragioni di assoluta urgenza, nonché per il transito e il trasporto merci di tutta la filiera produttiva da e per la Puglia). Ma i furbetti del Covid – in particolare chi arriva in Puglia in automobile – spesso e volentieri violano l'obbligo di segnalazione, per nulla intimoriti dalla possibilità di vedersi elevare una sanzione amministrativa che va da un minimo di 400 euro a un massimo di 3mila. Intanto i casi di turisti positivi al Covid o comunque di persone provenienti dall'estero o da altre regioni italiane, sono in crescita. Al momento numeri bassi, ma è noto che basta un positivo con una giusta carica virale per scatenare l'inferno.

È di ieri la notizia della positività di alcuni passeggeri provenienti via mare da Durazzo, con scalo a Barletta lo scorso 30 giugno. Asl Bat ha segnalato alla Asl di Brindisi la presenza sul traghetto di cinque albanesi (quattro residenti a Fasano e uno a Brindisi) che hanno avuto contatti stretti con le persone risultate positive e il Servizio di Igiene pubblica ha già provveduto a ordinare l'isolamento domiciliare effettuando il tampone che dovrà dire se sono stati contagiati. Poi c'è il caso di un uomo proveniente da Bergamo con un volo atterrato a Brindisi che prima della partenza aveva fatto il tampone senza preoccuparsi di attendere l'esito. Risultato positivo, dalla Ats (Agenzia di Tutela della Salute) di Bergamo è arrivata la comunicazione alla Regione Puglia. Sono stati attivati i Servizi dell'Igiene pubblica di Brindisi e Lecce essendo le persone che hanno avuto contatti con il passeggero positivo residenti in quelle rispettive province. Risultato: due persone in isolamento a Brindisi e tre a Lecce, il positivo ha pensato bene di tornarsene a casa. E sempre di ieri la "fuga" da casa di un galatinese in isolamento domiciliare dopo il rientro dall'estero. Il Servizio di Igiene pubblica della Asl di Lecce, diretto da Alberto Fedele, ieri mattina ha contattato l'uomo e siccome non rispondeva al telefono è stata avvisata la polizia municipale di Galatina che recatasi sul posto ha constatato la violazione dell'obbligo di isolamento.

È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e ora la Asl salentina si prepara a usare il pugno di ferro. Fedele spiega: «Capita di individuare persone che non si sono segnalate. L'altro giorno abbiamo contattato persone che avevano avuto contatti stretti su un aereo e non si erano segnalate. Intanto non accettano l'isolamento perché sono in vacanza e poi devono ritornare al Nord. Il fatto che in questa terra non circolasse molto il virus ha fatto pensare che si potesse fare qual che si vuole. In realtà non è così. Chi viaggia in aereo – ad esempio – deve sapere che corre il rischio, se non si sono osservate determinate precauzioni, di essere in contatto con un soggetto positivo e quindi di essere soggetto all'isolamento». E poi il pugno di ferro: «Applicheremo la sanzione amministrativa prevista dall'ordinanza del presidente Emiliano, a chi non segnala l'arrivo in Puglia. Quando li individueremo dovranno produrre la prova di aver fatto la segnalazione, se non sono in grado di dimostrarlo applicheremo la sanzione». E il sommerso è la preoccupazione anche del direttore del Servizio di Igiene pubblica della Asl di Brindisi, Stefano Termite: «Abbiamo circa 500 segnalazioni al giorno, poi c'è una quota di sommerso di cui non sappiamo niente. Il problema è proprio questo, magari ce ne sono altrettanti e non lo sappiamo. Dal 18 giugno le segnalazioni sono aumentate notevolmente. Tra i segnalati abbiamo avuto il caso di positività di un turista milanese, oggi (ieri, ndr) c'è stato il caso di cinque passeggeri provenienti dall'Albania che Asl Bat ci ha notificato essere contatti stretti di un positivo. A queste persone abbiamo già fatto il tampone. C'è da dire che i pochi casi positivi che rileviamo, sono tutti asintomatici. Anche nel caso del turista milanese che stava a Villanova di Ostuni c'è un fatto particolare: la moglie, quindi contatto stretto, è risultata negativa».

**M.Mon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Segnalazioni comunque in aumento già a partire dalla seconda metà di giugno**

### Zoom

**Il provvedimento risale al 2 giugno**

1 **L'ordinanza del 2 giugno, firmata dal presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, prevede l'obbligo di segnalazione per chi arriva in Puglia da altra regione o dall'estero.**

**Previste soltanto alcune eccezioni**

2 **È esentato dall'autosegnalazione chi si muove per esigenze lavorative, motivi di salute, ragioni di assoluta urgenza, nonché per il transito e il trasporto merci di tutta la filiera produttiva da e per la Puglia.**

**Sanzioni fino a tremila euro**

3 **Per chi - giungendo in Puglia da altre regioni italiane - viola l'obbligo di segnalazione è prevista una sanzione amministrativa che va da un minimo di 400 euro a un massimo di 3mila.**

### Taranto

## Anticipata la vaccinazione anti-pneumococcica

**Il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl di Taranto e la Medicina Generale hanno condiviso l'opportunità di anticipare il periodo della vaccinazione anti pneumococcica e anti herpes zoster, in vista del maggiore impegno previsto nel periodo autunnale e della prossima campagna vaccinale**

**anti-influenzale. È stato definito un protocollo finalizzato a offrire tali misure di prevenzione e incrementare significativamente i livelli di protezione della popolazione di riferimento nei confronti di queste patologie. La campagna vaccinale è attiva dall'1 luglio al 30 settembre 2020.**